

Cambiamenti morfo-sintattici nel dialetto trentino di Piracicaba

Patrizia Cordin (Università di Trento)  <https://orcid.org/0000-0002-3531-067X>

Leonardo Degasperi (Università di Trento)*  <https://orcid.org/0000-0002-3703-658X>

Resumo: O presente trabalho tem como foco a abordagem de dois fenômenos morfossintáticos do dialeto falado por falantes de herança do Trentino em Piracicaba, uma cidade do estado de São Paulo, Brasil. Os dois fenômenos investigados são: a) a seleção dos auxiliares com algumas classes de verbos (verbos pronominais, inacusativos fracos e meteorológicos); b) o uso do clítico partitivo *ne* com objetos pronominais quantificados. Para a coleta dos dados relevantes, foi administrado um questionário a seis falantes no Trentino e seis no Brasil. Os resultados mostram uma clara distinção entre as sentenças produzidas por falantes brasileiros com mais de 70 anos, que ainda empregam as estruturas originais do dialeto, e as sentenças produzidas por falantes brasileiros com menos de 70 anos, em que tanto o atrito quanto o contato com a língua portuguesa levam à produção de estruturas simplificadas.

Parole chiave: Dialetto trentino, Contatto linguistico, Heritage speakers, Migrazione italiana, Portoghese brasiliano, Clitici partitivi, Selezione dell'ausiliare

1. Introduzione

Studi recenti hanno mostrato l'importanza dello studio del cambiamento grammaticale nei dialetti parlati dai discendenti degli immigrati (*heritage speakers*)¹. In questa prospettiva, il presente lavoro riporta i risultati di una ricerca condotta allo scopo d'indagare i cambiamenti avvenuti nella morfosintassi in una varietà dialettale trentina parlata nello stato di San Paolo in Brasile.

La ricerca verte su due fenomeni che sono indagati nella varietà del dialetto trentino in uso nella città di Piracicaba, dove alla fine dell'Ottocento si stabilirono diversi nuclei familiari provenienti da alcuni paesi della valle dell'Adige prossimi alla

* Il lavoro è stato impostato e discusso in ogni sua parte da entrambi gli autori. Per la stesura di quest'articolo Patrizia Cordin ha scritto i §§ 1, 2.2, 4.2, 5 e Leonardo Degasperi ha scritto i §§ 2.1, 3, 4.1.

1 Si vedano, tra gli altri, FRASSON 2020 sul veneto in Brasile e GORIA 2015 sul piemontese in Argentina. Sul ruolo dell'erosione e del contatto nel cambiamento di varietà dialettali verte anche il progetto sulla micro-variazione sintattica nella prima generazione di emigrati italiani nelle Americhe, condotto da Roberta D'Alessandro (<https://microcontact.sites.uu.nl/project/>).

città di Trento. I due fenomeni messi a confronto e discussi sono: a) la selezione degli ausiliari con verbi che nel dialetto parlato nel Trentino centrale alternano *avere* ed *essere* secondo la classe e la persona; b) la pronominalizzazione di oggetti quantificati con verbi transitivi. Entrambi i fenomeni rappresentano, per motivi diversi, punti «fragili» nel contatto linguistico: uno per la variabilità della scelta dell'ausiliare in dipendenza da più fattori, in particolare la persona e il tipo di verbo usato nella frase, l'altro per la scarsa salienza fonetica dell'elemento clitico. I due fenomeni trovano una diversa realizzazione nel dialetto trentino e nel portoghese brasiliano, che permette di evidenziare eventuali esiti del contatto nella lingua degli *heritage speakers*.

L'indagine è stata organizzata in due parti: è stata dapprima svolta un'inchiesta dialettale nel paese di Sardagna, punto di partenza di alcune famiglie emigrate a Piracicaba; un'analoga inchiesta è stata poi svolta nella città brasiliana tra i discendenti dialettofoni della comunità trentina (*heritage speakers* di seconda, terza e quarta generazione). I dati sono stati raccolti mediante un questionario, che è stato somministrato sul posto a sei parlanti di età diversa in ognuna delle due località. Le risposte sono state audio-registrate e quindi trascritte.

In quest'articolo la discussione dei dati è preceduta da una sintetica descrizione della migrazione trentina a Piracicaba, che illustra la nascita della cosiddetta «colonia tirolese» (§ 2.1) e descrive l'uso del dialetto trentino nella città brasiliana (§ 2.2)². Il terzo paragrafo illustra il metodo di svolgimento dell'indagine, in particolare i criteri di selezione dei soggetti, il tipo di questionario somministrato e la modalità di somministrazione. I dati raccolti nelle due varietà sui fenomeni morfosintattici indagati sono presentati nel quarto paragrafo, dove si confrontano le risposte dei parlanti trentini e brasiliani di diversa età, dapprima rispetto alla realizzazione degli ausiliari con verbi pronominali, inaccusativi deboli e meteorologici (in § 4.1), quindi rispetto alla pronominalizzazione dell'oggetto diretto quantificato (in § 4.2). Il quinto paragrafo propone alcune considerazioni conclusive sul ruolo dell'erosione e del contatto linguistico rispetto ai cambiamenti morfosintattici registrati.

2. La colonia tirolese di Piracicaba

2.1. Origine ed evoluzione della colonia

L'emigrazione italiana tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo fu un fenomeno di massa. Una gran parte dei coloni che partirono verso le Americhe si diresse verso il sud del Brasile³. L'aumento della domanda di caffè e la necessità di sostituiri-

2 I discendenti degli immigrati si chiamano ancora tirolesi e il dialetto trentino nella zona è conosciuto come *tirolés* (cf. LEOPOLDINO 2009 e 2014).

3 Per approfondire dati e aspetti della prima emigrazione italiana nella regione di San Paolo, rinviamo a BONARDELLI 1916. Sull'emigrazione italiana in Brasile, cf. TRENTO 1986 e BAGNA 2011; sull'emig

re la mano d'opera degli schiavi indirizzò una parte di questo flusso migratorio anche verso le *fazendas*⁴ della provincia di San Paolo.

In questa regione trovarono una nuova sistemazione numerosi lavoratori provenienti dal Trentino, che al tempo faceva parte del Tirolo, una regione dell'Impero austroungarico⁵. In particolare, tra il 1877 e il 1881 diverse famiglie lasciarono i paesi di Sardegna, Romagnano, Cortesano e Vigo Meano, piccoli centri abitati della valle dell'Adige, prossimi alla città di Trento, e si stabilirono nello stato di San Paolo, dapprima nella *fazenda* Sete Quedas, nei pressi della città di Campinas, e in seguito nella *fazenda* Monte Alegre, nella città di Piracicaba⁶. Dopo diversi anni di lavoro, le famiglie trentine riuscirono ad acquistare dei terreni e si spostarono nelle *fazendas* di Santa Olímpia e di Santana⁷.

Per decenni gli immigrati trentini mantennero in Brasile il sistema di organizzazione contadina del paese d'origine. Il lavoro in campagna, la distanza dal centro e i matrimoni interni limitarono i contatti con gli abitanti nativi del posto quasi esclusivamente a negoziazioni commerciali. Questo stile di vita determinò il mantenimento nella colonia delle tradizioni e del dialetto della terra d'origine.

I primi contatti degli immigrati con le lingue del Brasile furono limitati alla varietà *caipira* del portoghese brasiliano, caratteristica delle zone interne dello stato di San Paolo. Solo nel 1923, dopo l'introduzione dell'obbligo scolastico, i bambini cominciarono ad avere un contatto anche con la lingua nazionale del Brasile.

L'impiego del dialetto trentino, tuttavia, continuò a caratterizzare le relazioni fuori dall'ambiente scolastico sino alla fine degli anni Sessanta, quando l'uso del dialetto fu fortemente scoraggiato sia dentro la scuola sia fuori⁸. Nello stesso periodo, l'arrivo della televisione nella colonia favorì la diffusione della lingua nazionale. Agli inizi degli anni Settanta, inoltre, la scarsità di lavoro in campagna spinse i giovani a uscire dalla colonia alla ricerca di migliori opportunità. Di conseguenza, aumentò il numero di contatti, in particolare di matrimoni, con persone esterne, e nei quartieri di Santa Olímpia e Santana si registrò una progressiva riduzione dell'uso del dialetto.

La situazione linguistica nei due quartieri dopo quasi centocinquanta anni dall'arrivo dei primi trentini è fotografata da LEOPOLDINO 2014, che vi riconosce la presenza

razione di origine veneta in Brasile, cf. SABBATINI/FRAZINA 1977, CORRÀ 1998 e MEO ZILIO 1964; sull'emigrazione di origine trentina rinviamo a GROSSELLI 1991 e 1998; BOSO 2002 presenta un'ampia descrizione del dialetto trentino parlato nelle colonie tirolesi del Sud del Brasile.

4 La *fazenda* è una vasta tenuta, dove si trova il palazzo del proprietario, una o più case per i sorveglianti (*capangas*) dei coloni e diverse case, per lo più sterrate, per gli operai e i coloni (GROSSELLI 1991: 32).

5 Sui cambiamenti socio-economici che spinsero i trentini ad abbandonare la loro terra, cf. BONOLDI/CAU 2011.

6 La storia della colonia tirolese a Piracicaba è documentata in LEOPOLDINO 2014.

7 Le due *fazendas* costituiscono due quartieri nella zona rurale del municipio di Piracicaba, che in totale conta circa 365.000 abitanti.

8 LEME 1994: 49.

di cinque generazioni d'immigrati: la prima è scomparsa; la seconda comprende parlanti molto anziani che hanno il dialetto come lingua materna; nella terza generazione (costituita da adulti) si trovano parlanti bilingui di dialetto e portoghese, con piena competenza passiva del dialetto, ma con competenza attiva limitata a situazioni specifiche; nella quarta generazione (costituita da giovani) si registra una limitata competenza passiva del dialetto, che viene del tutto persa nella quinta generazione, quella dei bambini⁹.

2.2. *I fenomeni selezionati nella varietà dialettale d'origine e nel portoghese di Piracicaba*

Il dialetto trentino piracicabano¹⁰, che pochi discendenti parlano ancora quotidianamente, ha la sua origine nel dialetto trentino centrale, un insieme di varietà parlate nella città di Trento e nell'area immediatamente circostante, che presenta tratti misti, lombardi e veneti¹¹. Le varietà del dialetto trentino centrale si suddividono in due gruppi: il primo raccoglie le varietà cittadine, più innovative e aperte alle influenze del veneto e dell'italiano; del secondo gruppo fanno parte le varietà rurali, che conservano tratti lombardi più antichi, come il mantenimento delle vocali miste *ü* e *ö*, e delle consonanti affricate palatali *ce*, *ci*, *ge*, *gi*¹².

Nella colonia tirolese di Piracicaba erano -e sono tuttora- presenti entrambe le varietà del dialetto trentino centrale: nel quartiere di Santa Olimpia prevalgono le varietà di Romagnano e di Sardagna, che mostrano l'assibilazione tipica della fascia cittadina, mentre a Santana troviamo le varietà di Cortesano e di Vigo Meano, che mantengono le affricate postalveolare [tʃ] e [dʒ], caratteristiche della fascia rurale¹³.

Nella morfologia e nella sintassi le due varietà condividono molte proprietà comuni ai dialetti italiani settentrionali. In particolare, per quanto concerne la selezione dell'ausiliare, il trentino, come l'italiano, possiede due ausiliari, *èsser* 'essere' e *avér* 'avere', la cui distribuzione è diversamente regolata nelle classi verbali dei verbi transitivi, intransitivi inergativi e inaccusativi (v. BURZIO 1986). I verbi transitivi e

9 I parlanti brasiliani che hanno risposto al questionario appartengono alla seconda e alla terza generazione.

10 Così lo chiama LEOPOLDINO 2009. Questa varietà presenta numerosi elementi di contatto con il portoghese *caipira*. I più evidenti sono i prestiti lessicali, frequenti nei domini della flora e della fauna, soprattutto per riferirsi a piante e animali assenti nel paese d'origine. Un esempio di prestito botanico adattato è la parola *cochér* dal brasiliano *coqueiro* 'palma', che presenta la caduta della vocale finale nei sostantivi maschili, tipica della varietà trentina centrale (LEOPOLDINO 2014: 467).

11 Precisamente, il dialetto trentino centrale è parlato a nord sino al confine con l'Alto Adige; a sud sino ai Murazzi e ad Aldeno; a ovest nel Cavedinese, a Vezzano e Terlago; a est a Cembra, Piné, Pergine, Levico ~~and~~ Caldonazzo (cf. BATTISTI 1971, BONFADINI 2001, MASTRELLI ANZILOTTI 1992, TOMASINI 1960).

12 CASALICCHIO/CORDIN 2020.

13 LEOPOLDINO 2014: 449. Lo stesso autore (2014: 348) nota che entrambe le varietà mantengono la vocale anteriore semichiusa arrotondata [ø] e la vocale anteriore arrotondata [y] in parole come *fjöl* - ['fjøɫ] e *tüt* - ['tyt].

gli intransitivi inergativi ricevono di norma l'ausiliare *avér* 'avere', mentre agli intransitivi inaccusativi è assegnato l'ausiliare *èsser*, che però alterna con *avér* con i verbi inaccusativi deboli (cioè quelli il cui soggetto non ha controllo sull'evento, come *suonare*, *fiorire*, *gocciolare*). I verbi meteorologici richiedono l'ausiliare *avér*. Con i verbi pronominali (verbi che terminano in *-rsi* all'infinito) i dialetti trentini alternano gli ausiliari *avér* ed *èsser* secondo la persona¹⁴, e in alcuni casi secondo la semantica del verbo, mostrando paradigmi misti e differenziandosi dall'italiano, che adotta uniformemente l'ausiliare *essere*¹⁵.

A differenza del trentino e dell'italiano, il portoghese di Piracicaba non presenta variazione di ausiliare per i tempi composti, dove compare sempre l'ausiliare *ter*.

Per quanto concerne il sistema dei pronomi clitici, i dialetti trentini sono caratterizzati da un'importante proprietà che distingue tutti i dialetti italiani settentrionali rispetto alle altre lingue romanze, cioè dall'espressione di clitici soggetto, pronomi personali atoni che in alcune persone accordano con il soggetto della frase¹⁶. I clitici in funzione di oggetto nei dialetti trentini sono realizzati da un numero ridotto di forme rispetto all'italiano. La tabella 1, che ne elenca le forme di terza persona, mostra per il dativo l'unica forma *ghe* (con variante *gh'* prima di vocale), usata senza distinzione di numero o genere per l'oggetto introdotto dalla preposizione *a*. Nemmeno la forma clitica partitiva (con le tre varianti che dipendono dal contesto fonetico) presenta distinzioni di genere e numero¹⁷.

	3SG. proclitico		3SG. enclitico		3PL. proclitico		3PL. enclitico	
	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
oggetto diretto	<i>lo/l</i>	<i>la/l</i>	<i>lo</i>	<i>la</i>	<i>i</i>	<i>le</i>	<i>li/i</i>	<i>le</i>
oggetto indiretto (dopo <i>a</i>)	<i>ghe/gh</i>		<i>ghe/gh</i>		<i>ghe/gh</i>		<i>ghe/gh</i>	
oggetto partitivo	<i>en/n/ne</i>		<i>n/ne</i>		<i>en/n/ne</i>		<i>n/ne</i>	

Tabella 1. Pronomi personali clitici trentini di terza persona

Nel sistema pronominale portoghese, invece, il pronome partitivo non viene mai realizzato.

14 La terza persona presenta l'ausiliare *avér* più frequentemente della prima e della seconda.

15 CORDIN 2009, MANZINI/SAVOIA 2011.

16 In particolare alla seconda persona singolare e alla terza singolare e plurale. Cf. BRANDI/CORDIN 1989.

17 CASALICCHIO/CORDIN 2020.

3. L'inchiesta: soggetti e struttura del questionario

L'inchiesta è stata condotta mediante interviste basate su un questionario che è stato somministrato a sei parlanti (tre uomini e tre donne) in Trentino nel paese di Sardagna, e a sei parlanti (tre uomini e tre donne) in Brasile nella città di Piracicaba. In entrambi i centri sono state intervistate solo persone di età superiore ai 50 anni, suddivise in due gruppi: il primo (gruppo A) comprendente parlanti di età superiore ai 70 anni, il secondo (gruppo B) comprendente parlanti di età compresa tra i 50 e i 69 anni¹⁸.

Le tabelle 2 e 3 riportano in forma sintetica per ogni parlante intervistato i dati riferiti all'età, al genere, all'istruzione, alla provenienza, alle lingue parlate dalla nascita e all'uso del dialetto. La tabella 2 presenta i dati relativi all'inchiesta trentina, la tabella 3 quelli relativi all'inchiesta brasiliana.

Gruppo	Parlante	Età	Genere	Istruzione	Nascita e residenza	Dialetto L1	Italiano L1	Uso quotidiano del dialetto
AT	CB	91	F	scuola elementare	Sardagna	Sì	No	Sì
	GG	83	M	scuola elementare	Sardagna	Sì	No	Sì
	PB	73	M	scuola media	Sardagna	Sì	No	Sì
BT	DD	54	F	scuola media	Sardagna	Sì	No	Sì
	DW	59	F	scuola superiore	Sardagna	Sì	Sì	Sì
	LD	52	M	scuola media	Sardagna	Sì	Sì	Sì

Tabella 2. Parlanti trentini

Gruppo	Parlante	Età	Genere	Istruzione	Nascita e residenza	Dialetto L1	Portoghese L1	Uso quotidiano del dialetto
AB	ED	92	M	scuola media	Santa Olimpia	Sì	No	Sì
	EVD	90	F	4ª elementare	Santa Olimpia	Sì	No	Sì
	TC	77	M	4ª elementare	Santa Olimpia	Sì	No	Sì

18 In questo e nei prossimi paragrafi si usano le sigle AT e BT in riferimento ai parlanti trentini e AB e BB in riferimento ai parlanti brasiliani.

BB	MDF	66	F	scuola superiore	Santa Olimpia	Sì	Sì	Poco
	FD	64	F	scuola superiore	Santa Olimpia	Sì	Sì	Poco
	SD	54	M	scuola superiore	Santa Olimpia	Sì	Sì	No

Tabella 3. Parlanti brasiliani

Le due tabelle mostrano che tutti i parlanti intervistati hanno il dialetto come lingua nativa. Due parlanti trentini nel gruppo meno anziano dichiarano come lingua di famiglia anche l'italiano. Tutti e tre i parlanti brasiliani meno anziani hanno usato in famiglia sin dalla nascita anche il portoghese. A differenza dei parlanti di Sardegna, non tutti i parlanti brasiliani fanno un uso quotidiano del dialetto: i tre parlanti meno anziani e più scolarizzati intervistati a Piracicaba (gruppo BB) dichiarano di usarlo poco -uno addirittura mai- sebbene lo parlassero da bambini in famiglia. La competenza attiva di questi parlanti risulta incerta e, come vedremo nei paragrafi successivi, più esposta al contatto con il portoghese brasiliano.

Il questionario è composto di due parti: nella prima sono presentate ai parlanti frasi con verbi riflessivi e reciproci alla prima e alla terza persona, con verbi inaccusativi deboli e con verbi meteorologici; nella seconda parte del questionario sono proposte frasi contenenti un oggetto pronominale quantificato con diversi verbi transitivi¹⁹.

Le frasi sono state proposte in italiano ai parlanti trentini di Sardegna e in portoghese ai parlanti brasiliani²⁰. A tutti i soggetti è stato chiesto di tradurre le frasi nel dialetto trentino conosciuto²¹. Le risposte sono state audio-registrate con il consenso dei partecipanti, e poi trascritte secondo criteri largamente condivisi per la scrittura dialettale semplificata²².

19 L'inchiesta ha come modello il questionario morfosintattico di *VinKo – Varieties in contact* (www.vinko.it), adottato nella ricerca sul contatto linguistico in area atesina dal gruppo di lavoro WP2 delle università di Trento e di Verona per il progetto europeo *AThEME – Advancing the European Multilingual Experience*. www.atheme.eu. Sia nei questionari adottati per VinKo sia in quelli impiegati per la presente indagine la risposta richiesta ai parlanti è di tipo traduttivo. Si osserva che nuove registrazioni di parlato spontaneo sarebbero un utile complemento per la verifica dei risultati ottenuti tramite interviste con compito traduttivo.

20 Le prime interviste sono state realizzate nel dicembre 2017 a Sardegna, mentre le interviste con il gruppo brasiliano sono state svolte nel gennaio 2018 a Piracicaba.

21 I soggetti sono sempre stati intervistati separatamente per evitare un eventuale condizionamento reciproco nelle risposte.

22 SANGA 1977.

4. I dati: confronto e analisi

4.1. La selezione dell'ausiliare

Le frasi con ausiliare realizzate dai parlanti intervistati sono ordinate di seguito secondo il tipo di verbo; per ogni tipo verbale le frasi sono suddivise secondo il paese di appartenenza (prima i parlanti trentini T, poi quelli brasiliani B); all'interno di ciascun gruppo sono presentate prima le frasi prodotte dai parlanti con più di 70 anni, poi quelle dei parlanti con età compresa tra i 50 e i 69 anni²³.

i. Ausiliari con verbi riflessivi – III persona

Il papà si è tagliato con il coltello.

Gruppo AT

- (1) a. El papà el s'ha taià col cortèl
 b. El papà el s'è taià col cortèl.
 c. El papà el s'ha taià col cortèl

Gruppo BT

- (2) El papà el s'ha taià col cortèl.

O papà se cortou com a faca.

Gruppo AB

- (3) a. El papà el s'ha taià co na faca.
 b. Me pare el s'ha taià co la faca.
 c. El me pare el s'ha taià col cortèl.

Gruppo BB

- (4) a. El papà el s'ha taià co la faca.
 b. El papà el s'ha taià col cortèl.
 c. El papà el s'ha taià co la faca.

ii. Ausiliari con verbi riflessivi – I persona

Mi sono tagliato con il coltello.

²³ Negli esempi successivi, quando tutti i parlanti di un gruppo producono una frase identica, si riporta la frase un'unica volta.

Gruppo AT

- (5) a. Me son taiada col cortèl.
 b. Me son taià col cortèl.
 c. Me son taià col cortèl.

Gruppo BT

- (6) Me son taià col cortèl.

Me cortei com a faca.

Gruppo AB

- (7) a. M'ho taià con en cortèl.
 b. M'ho taiada co la faca.
 c. M'ho taià con en cortèl.

Gruppo BB

- (8) a. M'ho taià co la faca.
 b. M'ho taià col cortèl.
 c. M'ho taià co la faca.

iii. Ausiliari con verbi reciproci – III persona

Gianni si è sposato ieri.

Gruppo AT

- (9) a. Giani el s'ha sposà algeri.
 b. El Giani el s'è sposà algeri.
 c. El Giani el s'è sposà algeri.

Gruppo BT

- (10) (El)²⁴ Giani el s'è sposà ieri/algeri.

Gianni se casou ontem.

²⁴ La parentesi indica alternanza nella presenza dell'articolo davanti al nome proprio. Nell'esempio (10) un solo parlante del gruppo lo usa.

Gruppo AB

- (11) (El)
- ²⁵
- Gioàn el s'ha maridà algeri.

Gruppo BB

- (12) (El)
- ²⁶
- Gioàn el s'ha maridà algeri.

iv. Ausiliari con verbi reciproci – I persona

Mi sono sposato ieri.

Gruppo AT

- (13) Me son sposà algeri.

Gruppo BT

- (14) a. Me son sposà ieri.
-
- b. Me son sposada ieri.
-
- c. Me son sposà ieri.

Me casei ontem.

Gruppo AB

- (15) a. M'ho maridà algeri.
-
- b. M'ho maridada algeri.
-
- c. M'ho maridà algeri.

Gruppo BB

- (16) M'ho maridà algeri.

v. Ausiliari con verbi inaccusativi deboli

Il campanello è suonato.

Gruppo AT

- (17) a. El campanèl l'ha sonà.
-
- b. El campanèl l'ha sonà.
-
- c. El campanèl l'è sonà.

25 Due parlanti del gruppo usano l'articolo davanti al nome proprio.

26 Due parlanti del gruppo usano l'articolo davanti al nome proprio.

Gruppo BT

- (18) a. El campanèl l'ha sonà.
 b. El campanèl l'è sonà.
 c. El campanèl l'è sonà.

O sininho tocou.

Gruppo AB

- (19) a. El campanèl l'ha batù.
 b. La campana l'ha sonà.
 c. El campanèl l'ha sonà.

Gruppo BB

- (20) a. La campana l'ha sonà.
 b. El campanèl l'ha sonà.
 c. La campana l'ha sonada.

vi. Ausiliari con verbi meteorologici

È piovuto.

Gruppo AT

- (21) a. L'ha piovù.
 b. L'ha piovèst.
 c. L'è piovù.

Gruppo BT

- (22) a. L'è piovú.
 b. L'è piovèst.
 c. L'ha piovèst.

Choveu.

Gruppo AB

- (23) L'ha piovèst.

Gruppo BB

- (24) L'ha piovèst.

	AT	BT	AB	BB
v. rifl. 3pers	2 su 3	3 su 3	3 su 3	3 su 3
v. rifl. 1pers	0 su 3	0 su 3	3 su 3	3 su 3
v. reciproci 3pers	1 su 3	3 su 3	3 su 3	3 su 3
v. reciproci 1pers	0 su 3	0 su 3	3 su 3	3 su 3
v. inacc. deboli	2 su 3	1 su 3	3 su 3	3 su 3
v. meteorologici	2 su 3	1 su 3	3 su 3	3 su 3

Tabella 4. Usi dell'ausiliare *avér* nei quattro gruppi di parlanti

Come mostra la tabella 4, i parlanti trentini usano ausiliari diversi con i vari tipi di verbo. I dati sono uniformi per i verbi riflessivi e reciproci alla prima persona singolare, e si differenziano soprattutto per i verbi inaccusativi deboli e meteorologici. Con i verbi riflessivi l'ausiliare è *avér* per cinque parlanti su sei alla terza persona (1 e 2), mentre alla prima persona tutti i parlanti scelgono il verbo *èsser* (5 e 6). Con i verbi reciproci i parlanti trentini usano l'ausiliare *èsser* sia alla terza persona (9 e 10) sia alla prima persona (13 e 14), con l'eccezione di un unico parlante del gruppo AT che usa *avér* alla terza persona (9a). Con i verbi inaccusativi deboli si registra invece un'oscillazione: due parlanti del gruppo dei più anziani usano l'ausiliare *avér* (17a-b), mentre uno usa l'ausiliare *èsser* (17c); all'opposto, due parlanti di età inferiore impiegano l'ausiliare *èsser* (18b-c) mentre uno impiega *avér* (18a). Un'analogia alternanza è presente anche con i verbi meteorologici: due parlanti anziani usano *avér* (21a-b) e uno usa *èsser* (21c), mentre nel gruppo dei meno anziani due parlanti usano *èsser* (22a-b) e uno solo usa *avér* (22c).

Complessivamente, i dati trentini evidenziano la tendenza nei soggetti più anziani all'uso dell'ausiliare *avér* con tutti i tipi di verbo, mentre nei soggetti di età inferiore l'uso di *èsser* è maggiore con i verbi reciproci alla terza persona e con i verbi inaccusativi deboli e meteorologici. Nonostante il numero ridotto dei parlanti intervistati, si può ipotizzare che nell'evoluzione del dialetto trentino, almeno di quello parlato nell'area più vicina al capoluogo, l'influsso della lingua italiana abbia negli ultimi anni portato a un'estensione dell'ausiliare *èsser* con alcuni verbi inaccusativi, che nel dialetto sino alla metà del Novecento richiedevano l'ausiliare *avèr*.

Nelle frasi dei parlanti brasiliani di entrambi i gruppi si evidenzia in generale la presenza di alcune parole che introducono nel dialetto trentino elementi lessicali del portoghese (come *faca* 'coltello'). Si notano però anche termini genuinamente dialettali (come *maridà* 'sposato', impiegato sia per soggetti femminili sia per soggetti maschili²⁷ e *batù* 'suonato'²⁸), che sono conservati nel lessico dei parlanti brasiliani,

27 Cf. ALTR 2005.

28 Il verbo *bater* nel dialetto trentino si usa abitualmente per riferirsi alle campane che battono le ore (*bater le sei*).

mentre nel lessico dei parlanti trentini sono stati sostituiti da termini più simili a quelli dell'italiano.

Per quanto concerne la scelta dell'ausiliare, il campione brasiliano presenta una totale omogeneità, come mostra la tabella 4: l'unico ausiliare selezionato da entrambi i gruppi di parlanti per tutti i verbi e per tutte le persone è *avér*²⁹. Sebbene la lingua portoghese non preveda l'uso di verbi ausiliari per la forma del *pretérito perfeito* (CUNHA/CINTRA 2001: 399), corrispondente al passato prossimo italiano, e quindi le frasi proposte ai parlanti non influenzino direttamente la scelta dell'ausiliare per la versione trentina, tuttavia si deve considerare che in altre forme verbali composte del portoghese con gli stessi verbi proposti negli esempi dati si trova *ter* in funzione di ausiliare.

La scelta dell'ausiliare per entrambi i gruppi di parlanti brasiliani sembra essere dunque esito del contatto tra il dialetto trentino e la lingua portoghese, che nei tempi composti favorisce l'assunzione dell'ausiliare *avér* come corrispondente dell'ausiliare *ter*. Tuttavia, è necessario precisare che la portata del contatto nei due gruppi d'età è diversa. I parlanti più anziani selezionano *avér* solo con i verbi proposti nel questionario, cioè con quelle classi di verbi che in diacronia mostrano variazione nella selezione dell'ausiliare. I parlanti meno anziani, invece, mostrano la tendenza a un uso non selettivo di *avér*, che viene esteso a tutti i contesti nei quali il portoghese impiega *ter*, anche con verbi tipicamente inaccusativi, come *nar* 'andare'³⁰.

4.2. Il clitico partitivo

Il secondo fenomeno indagato riguarda la realizzazione del clitico partitivo *ne*. Nel questionario sono state proposte a tutti i parlanti tre frasi (vii, viii, ix) con un oggetto pronominale quantificato, che nel dialetto trentino -come in italiano, ma non in portoghese- richiedono la realizzazione del pronome clitico³¹. I quantificatori presenti nelle frasi sono numerali. Si sono evitate le frasi con quantificatori indefiniti come *tanti* e *pochi*, che potrebbero essere rese con costruzioni senza partitivo, dove il quantificatore diventa parte di un sintagma preposizionale (*in tanti*, *in pochi*).

29 Sebbene presenti l'ausiliare *avér*, la parlante della frase (16c) mostra l'accordo femminile del participio passato (*maridada*), richiesto dall'ausiliare *essere*.

30 Lo confermano gli esempi che i tre parlanti meno anziani producono nel dialetto trentino come risposta alla frase stimolo *Mario tinha ido à escola* 'Mario era andato a scuola':

BB a. El Mario l'avéva nà a scòla.

b. El Mario el *gavév*... el Mario l'èra nà a scòla.

c. El Mario el gavéva nà a la scòla.

Nelle stesse frasi i parlanti più anziani usano sempre l'ausiliare *essere*:

AB a. El Mario l'èra bèl che nà a scòla.

Si noti che l'esempio prodotto dal parlante più anziano subito prima del participio passato presenta il sintagma *bèl che* lett. 'bello che' come elemento aspettuale che enfatizza la compiutezza dell'evento.

31 Lo stesso clitico compare anche con i soggetti pronominali quantificati dei verbi inaccusativi. Nel questionario, tuttavia, questo tipo di frase non è stato proposto ai parlanti.

Le risposte ottenute sono presentate di seguito nell'ordine adottato nel paragrafo precedente: per ogni frase proposta si riportano per prime le risposte del gruppo AT (parlanti trentini di oltre 70 anni), poi quelle del gruppo BT (parlanti trentini di età compresa tra i 50 e i 69 anni), quindi del gruppo AB (parlanti brasiliani più anziani) e infine del gruppo BB (parlanti brasiliani con meno di 70 anni)³².

vii. Il cane ha quattro zampe. Il pulcino ne ha solo due.

Gruppo AT

(25) El cagn el g'ha quatro zate. El pulcino el ghe n'ha sól dói.

Gruppo BT

(26) El cagn el g'ha quatro zate. El poiàt el ghe n'ha sól dói.

O cachorro tem quatro patas. O pintinho tem só duas.

Gruppo AB

(27) El cagn el g'ha quatro gambe. El poiàt el ghe n'ha sól dói.

Gruppo BB

- (24) a. El cagn el g'ha quatro gambe. El poiàt el g'ha sól dói.
 b. El cagn el g'ha quatro gambe. El poiàt el g'ha sól dói.
 c. El cagn el g'ha quatro pate. El poiàt el g'ha sól dói.

viii. Luigi compra tre cani. Io ne compro solo uno.

Gruppo AT

(28) El Luigi el cómpira tre cagni. Mi 'n cómpiro sól uno.

Gruppo BT

(29) Luigi el cómpira tre cagni. Mi 'n cómpiro sól uno.

Luigi compra três cachorros. Eu compro só um.

32 Anche in questo paragrafo, come nel precedente, nei casi in cui tutti e tre i parlanti del gruppo abbiano prodotto una frase identica si riporta un solo esempio.

Gruppo AB (omogeneo)

- (30) (El)³³ Luigi el cómpira tre cagni. E mi ‘n cómpiro sól un.

Gruppo BB

- (31) a. El Luigi el cómpira tre cagni e mi cómpiro sól un.
 b. Luigi el cómpira tre cagni. Mi ho comprà sól uno.
 c. Luigi el cómpira tre cagni. Mi cómpiro sól uno.

ix. Mia madre e mio padre hanno tre figli. I miei nonni ne hanno avuto dieci.

Gruppo AT

- (32) Me mama e me papà i gh'a  fiòi. Me nòni i ghe n'ha avù dése.

Gruppo BT

- (33) Me mama e me papà i g'ha trè fiòi. I me nòni i ghe n'ha avù dése.

A minha mãe teve só um filho. Meus avós tiveram dez.

Gruppo AB

- (34) La me mare l'ha abù sól en fiöl. Me nòni i n'ha abù dése.

Gruppo BB

- (35) a. La me mare l'ha abù sól en fiöl. I me nòni i ha abù dése.
 b. La me mare la ga  sól un fiöl. I me nòni i l'ha gabù dése.
 c. La me mare la gavé sól un fiöl. Me avo i g  dése.

Entrambi i gruppi trentini presentano il clitico *ne* (o la sua variante *'n*), correttamente collocato prima del verbo finito, e dopo il clitico soggetto e dativo, qualora questi pronomi siano presenti.

I parlanti brasiliani, in particolare nel gruppo dei meno anziani, presentano, come già osservato per le frasi esaminate in § 4.1, qualche elemento di distrazione, riconoscibile per esempio nel cambiamento del tempo da presente a passato prossimo (*compro* > *ho comprà* (31b)), insieme a qualche segnale di una competenza ridotta, come l'uso dell'articolo davanti al nome *mare* preceduto dal possessivo, diversamente da quanto succede nel dialetto trentino (34 e 35), l'assenza dell'articolo davanti al nome proprio, che invece è richiesto nel dialetto trentino (30 e 31b, c), una forma verbale non corrispondente al passato prossimo della frase proposta, come *la gavé*

33 Un parlante non usa l'articolo davanti al nome proprio.

(35c), e un accordo mancato tra il soggetto (singolare) e il verbo (plurale), come *me avo i ga*  (35c).

Per quanto riguarda l'uso del clitico partitivo si evidenzia una differenza netta fra i due gruppi AB e BB: i più anziani lo usano e lo collocano correttamente nella frase, mentre i parlanti del gruppo BB non lo realizzano mai. Poiché in portoghese il clitico partitivo non si esprime, i dati sembrano suggerire che la mancanza del clitico partitivo nelle frasi dei parlanti che hanno meno di 70 anni sia dovuta a una perdita di competenza del dialetto nativo, che porta alla ristrutturazione delle frasi proposte sul modello del portoghese, dunque alla cancellazione del pronome.

Il sistema dei pronomi clitici rappresenta un punto fragile in situazioni di contatto linguistico specialmente con un bilinguismo molto sbilanciato, com'è quello dei parlanti del gruppo BB. All'origine di tale fragilità possiamo riconoscere la scarsa salienza fonetica di questi elementi, l'ordine variabile dei clitici rispetto al verbo, l'ordine inverso nella sequenza di clitici rispetto all'ordine che regola la sequenza di oggetti nominali³⁴.

Confermano la fragilità del sistema dei clitici -e precisamente dei clitici non soggetto- anche altri enunciati prodotti in diverse regioni brasiliane in numerosi testi parlati e scritti da discendenti degli immigrati trentini. A mo' di esempio, si riporta di seguito una frase, tratta dall'adattamento per il pubblico di origini trentine di Nova Trento di una commedia scritta nella seconda metà del Novecento nel dialetto roveretano³⁵. L'esempio (36a), che corrisponde alla resa in trentino-brasiliano della frase roveretana (36b), illustra la sistematica omissione del clitico pronominale quando questo sia adiacente a un altro clitico (qui al clitico soggetto).

- (36) a. Zà che non te fermi.
 b. Zà che non te te fermi.
 'Poiché non ti fermi.'

A differenza degli scriventi roveretani, che realizzano due volte il clitico *te* (prima come clitico soggetto, e poi come clitico pronominale del verbo *fermarse* 'fermarsi'), gli scriventi brasiliani realizzano solo uno dei due clitici. Si può ipotizzare che resti inespresso il clitico pronominale, per l'influsso del portoghese, che nella stessa frase usa un verbo non pronominale (*parar*). Il processo che in quest'esempio -e in molti altri simili- porta alla cancellazione di un elemento pronominale atono è un processo di rimozione di un elemento foneticamente poco saliente, e dunque analogo a quello che porta alla cancellazione del clitico partitivo *ne* negli esempi (24a-c), (31a-c) e (35a-c).

34 Fragilità, salienza e instabilità dei tratti grammaticali in situazioni di contatto tra un dialetto e una lingua nazionale sono discusse in PARRY 2006 e in RICCA 2008. Entrambi gli autori portano esempi tratti dal piemontese.

35 NARDELLI 2014-15.

5. Note conclusive

I dati presentati nei §§ 4.1 e 4.2 evidenziano una netta linea di demarcazione tra i parlanti del dialetto trentino a Piracicaba: i soggetti con più di 70 anni, scarsa istruzione e l'abitudine a un uso quotidiano del dialetto mantengono intatta la struttura morfo-sintattica più conservativa, come indica la scelta sistematica dell'ausiliare *avér*, simile a quella dei soggetti trentini più anziani; i soggetti con meno di 70 anni, un'istruzione più alta e la scarsa abitudine all'uso attivo del dialetto -che pure hanno praticato in famiglia sin da bambini- mostrano di possedere un bilinguismo nettamente sbilanciato a favore della lingua portoghese, e introducono nelle strutture morfo-sintattiche del trentino importanti cambiamenti.

Le cause di tali cambiamenti sono da ricondurre a due processi interconnessi tipici delle *heritage languages*: l'erosione linguistica e il contatto con la lingua del paese d'immigrazione³⁶. Il ruolo del contatto con il portoghese per il gruppo dei parlanti di età inferiore ai 70 anni è evidente nella realizzazione delle frasi con oggetto pronominale quantificato, nelle quali non viene espresso alcun clitico partitivo. La cancellazione del *ne* avvicina il dialetto trentino al portoghese e – nello stesso tempo – comporta una semplificazione grammaticale.

Anche la selezione di un unico ausiliare (*avér*) per i soggetti brasiliani con meno di 70 anni, diversamente da quanto osservato per i parlanti più anziani, sembra l'esito del contatto linguistico con il portoghese, piuttosto che la realizzazione di un tratto conservativo. Il fatto che il portoghese, sebbene non esprima alcun ausiliare nelle frasi del questionario, in altre costruzioni con un tempo composto usi sempre l'ausiliare *ter* apre la possibilità all'adozione nel dialetto di un unico ausiliare.

Un'ultima osservazione riguarda il ruolo del contatto linguistico nelle frasi prodotte dai parlanti trentini residenti a Sardegna. Anche in questo caso una linea di demarcazione netta separa i parlanti più anziani dagli altri: se nel primo gruppo si registra l'uniformità nella realizzazione del clitico partitivo, e la tendenza all'uso di *avér* per la terza persona nei tempi composti dei verbi proposti nel questionario, il gruppo meno anziano presenta per la selezione dell'ausiliare esiti diversi e in particolare la tendenza ad espandere l'uso di *èsser* con i verbi che in italiano richiedono quest'ausiliare. La presenza di varianti morfosintattiche nei parlanti con meno di 70 anni segnala un cambiamento in atto nel dialetto per effetto del contatto con la lingua nazionale in un'area della grammatica fortemente soggetta alla variabilità per effetto di fattori morfologici e semantici.

36 Per un'approfondita discussione dell'erosione linguistica (*language attrition*) nelle *heritage languages* si rinvia a BENAMMOUN/MONTRUL/POLINSKY 2013.

Bibliografia

- ALTR 2005 = CORDIN, P. (ed.): *Archivio lessicale dei dialetti trentini*, Trento
- BAGNA, C. 2011: «Brasile», in: M. VEDOVELLI (ed.), *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*, Roma: 327-40
- BATTISTI, CA. 1971: «La distribuzione dei dialetti trentini», *Archivio per l'Alto Adige* 66: 3-59
- BENAMMOUN, E./MONTRUL, S./POLINSKY, M. 2013: «Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics», *Theoretical Linguistics* 39: 129-81
- BONARDELLI, E. 1916: *Lo stato di S. Paolo del Brasile e l'emigrazione italiana*, Torino
- BONFADINI, G. 2001: «Conservazione e innovazione nel Trentino centrale: i dati dell'ALD», in: AA. VV., *Studi in memoria di Giulia Caterina Mastrelli Anzelotti*, Firenze: 1-24
- BONOLDI, A./CAU, M. 2011: *Il territorio trentino nella storia europea*. IV: L'età contemporanea, Trento
- BOSO, I. M. 2002: *Noialtri chi parlen tuti en talian*. Dialetti trentini in Brasile, Trento
- BRANDI, L./CORDIN, P. 1989: «Two Italian Dialects and the Null Subject Parameter», in: O. JAEGGLI/K. SAFIR (ed.), *The Null Subject Parameter*, Dordrecht/Boston/New York, N.Y.: 111-42
- BURZIO, L. 1986: *Italian Syntax*, Dordrecht
- CASALICCHIO, J./CORDIN, P. 2020: *Grammar of Central Trentino*. A Romance dialect from North-East Italy, Leiden
- CORDIN, P. 2009: «Gli ausiliari 'essere' e 'avere' nell'italiano regionale trentino» in: A. CARDINALETTI/N. MURARO (ed.), *Italiano, italiani regionali e dialetti*, Milano: 69-98
- CORRA, L. 1998: «Lingua e identità etnica nelle comunità di origine veneta del Rio Grande do Sul (Brasile)», in: R. BOMBI/G. GRAFFI (ed.), *Ethnicity and Language Community*. An interdisciplinary and methodological comparison, Udine
- CUNHA, C./CINTRA, L. 2001: *Nova gramática do português contemporâneo*, 3ª edizione, Rio de Janeiro
- FRASSON, A. 2020: «The Brazilian Venetan subject clitics». URL: www.researchgate.net/publication/342702520_The_Brazilian_Venetan_subject_clitics
- GORIA, E. 2015: «Il piemontese di Argentina: considerazioni generali e analisi di un caso», *Rivista Italiana di Dialettologia* 39: 127-58
- GROSSELLI, R. M. 1991: *Da schiavi bianchi a coloni. Un progetto per le fazendas*. Contadini trentini (veneti e lombardi) nelle foreste brasiliane. São Paulo 1875-1914, Trento
- GROSSELLI, R. M. 1998: *L'emigrazione dal Trentino*. Dal Medioevo alla Prima Guerra Mondiale, San Michele all'Adige
- LEME, M. L. 1994: *A linguagem da comunidade tirolesa-trentina da cidade de Piracicaba*, São Paulo. Tesi di laurea magistrale, Campinas: Universidade Estadual de Campinas
- LEOPOLDINO, E. 2009: *A fala dos tiroleses de Piracicaba: um perfil lingüístico dos bairros Santana e Santa Olímpia*. Tesi di laurea magistrale, São Paulo: Universidade de São Paulo
- LEOPOLDINO, E. 2014: *O dialeto trentino da Colônia Tirolesa de Piracicaba: aspectos fonéticos e lexicais*. Tesi di dottorato di ricerca, São Paulo: Universidade de São Paulo
- MANZINI, M. R./SAVOIA, L. M. 2011: «(Bio)linguistic variation: have/be alternations in the present perfect», in: A. M. Di SCIULLO/C. BOECKX (ed.), *The Bilingualistic Enterprise*. New Perspectives on the Evolution and Nature of the Human Language Faculty, Oxford: 222-65
- MASTRELLI ANZILOTTI, G. 1992: «Dialetti trentini centrali», in: A. BERTOLUZZA (ed.), *Atti II convegno sui dialetti trentini*. Trento 18-20 ottobre 1991, Trento: 7-20
- MEO ZILIO, G. 1964: «El cocoliche rioplatense», *Boletín de Filología* 16: 61-119
- NARDELLI, C. T. 2014-15: *Da Rovereto a Nova Trento*. Confronti in diacronia e in diatopia sulle versioni di un testo teatrale in dialetto. Tesi di laurea magistrale, Trento: Università degli Studi di Trento
- PARRY, M. 2006: «Markedness, salience and language change: Exploring an Italo-Romance transition area», in: A. L. LEPSCHY/A. TOSI (ed.), *Rethinking Languages in Contact*. The Case of Italian, Oxford: 55-72

- RICCA, D. 2008: «Tratti instabili nella sintassi del piemontese contemporaneo: tra italianizzazione e arcaismi locali», in: S. HEINEMANN (ed.), *Sprachwandel und (Dis-)Kontinuität in der Romania*, Tübingen: 113-28
- SABBATINI, M./FRANZINA, E. (ed.) 1977: *I veneti in Brasile*. Nel centenario dell'emigrazione (1876-1976), Vicenza
- SANGA, G. 1977: «Sistema di trascrizione semplificato secondo la grafia italiana», *Rivista Italiana di Dialettologia* 1: 167-76
- TOMASINI, G. 1960: *Profilo linguistico della regione tridentina*, Trento
- TRENTO, A. 1986: *Do outro lado do Atlântico*. Um século de imigração italiana no Brasil, São Paulo

Morpho-syntactic changes in the Trentino dialect of Piracicaba

Abstract: The paper focuses on two morpho-syntactic phenomena of the dialect spoken by heritage speakers of Trentino in Piracicaba, a city in the state of San Paolo, Brazil. The two investigated phenomena are: a) the selection of auxiliaries with some classes of verbs (pronominal, weak unaccusative and meteorological verbs); b) the use of the partitive clitic *ne* with quantified pronominal objects. To collect the relevant data, a questionnaire was administered to six speakers in Trentino and six speakers in Brazil. The results show a clear distinction between the sentences produced by Brazilian speakers older than 70 years who still use the original dialectal structures, and the sentences produced by Brazilian speakers younger than 70 years, in which both attrition and contact with the Portuguese language lead to simplified structures.

Keywords: Trentino dialect, Linguistic contact, Heritage speakers, Italian immigration, Brazilian Portuguese, Partitive clitics, Auxiliary selection